

“DUE GIORNI INSIEME”

Percorso Prematrimoniale



Carissimi amici,

in queste schede sono proposte sette momenti di un percorso, che vi aiuterà a riflettere sulla vostra scelta di sposarvi, come coppie cristiane. Ci teniamo molto ad usare il termine “Percorso” e non “corso”, perché voi fidanzati siete il soggetto principale di questo cammino e non spettatori passivi. E’ un percorso che ha i ritmi di un viaggio a tappe: il cammino si intervalla con le soste ed il riposo. Non è una gara per arrivare ad traguardo finale. Il traguardo ci sarà, ma non sarà una fine bensì l’inizio di un nuovo e stimolante percorso di famiglia.

Sarà strutturato a tappe di due giorni insieme una volta al mese il sabato e la domenica con la partecipazione all’Eucarestia con tutta la comunità.

- 1. CI AMIAMO TANTO DA SPOSARCI**
- 2. DA CRISTIANI, CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**
- 3. CHIAMATI ALLA SANTITA’**
- 4. SAREMO UNA CARNE SOLA**
- 5. APERTI ALLA VITA**
- 6. SESSUALITA’ E REGOLAZIONE NATURALE DELLA FERTILITA’**
- 7. FORMEREMO UNA FAMIGLIA, “CHIESA DOMESTICA”, DENTRO LA SOCIETA’**

NOTA: Per la Celebrazione del MATRIMONIO

CI AMIAMO TANTO DA SPOSARCI

Ci sono molti modi di leggere o di valutare il perché di un incontro, il senso di un amore: il destino:

- la necessità psicologica di appoggiarsi a qualcuno;
- la paura della solitudine;
- l'istinto o l'attrazione fisica
- il bisogno di stabilire una relazione di intimità ed esclusività con l'altro, con cui costruire un comune progetto di vita.

La proposta che ci viene offerta è di pensare a tutta la nostra storia d'amore come alla **STORIA DI UN PROGETTO DI REALIZZAZIONE PIENA DELLA NOSTRA UMANITÀ**, che la fonte dell'amore (Dio) ci ha voluto donare per il nostro bene, per la nostra felicità.

La Parola delle Scritture Genesi 2,18-24

Poi il Signore Dio disse: “Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile”. Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuso la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: “Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta”. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

In alternativa si può scegliere il brano Lc 14, 28-35

Un piccolo impegno di coppia

Molto liberamente provate a pensare e a scrivere alcune idee e aspettative del vostro prossimo cammino di coppia e di famiglia TU ED IO DIVENTIAMO NOI: quali sono le nostre aspettative, sogni, progetti, ideali di un cammino insieme?

Proviamo a dare voce alla gioia che sentiamo in noi pensando a lei/lui, descrivendo i sentimenti che proviamo.

SECONDO INCONTRO

DA CRISTIANI, CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Come innamorati chiediamo di unirvi in matrimonio davanti a Dio e alla comunità cristiana, della quale facciamo parte grazie al battesimo. Così facendo chiediamo anche che la comunità ci aiuti a comprendere e ad esprimere il significato cristiano del nostro amore.

- La comunità dei cristiani risponde a questa richiesta:
 - “accompagnando” i fidanzati verso il matrimonio, così da aiutarli a capire il senso di questo passo e a riscoprire la figura di Gesù;
 - impegnandosi a sostenere i fidanzati nella loro futura vita coniugale, della quale si fa corresponsabile
- La presenza del sacerdote durante la celebrazione del matrimonio è anche segno di questo coinvolgimento della comunità cristiana.

Lavoro di coppia

- Quali motivi ci hanno portato alla decisione di “sposarci in Chiesa”, andando oltre l’idea della convivenza?
 - Sposandoci in Chiesa, ci si sposa nella comunità cristiana, cosa significa per voi questo fatto?
-

- Il Matrimonio cristiano è Sacramento. Che cosa significa per voi?
- Nella celebrazione delle nozze ci sono dei segni e delle parole particolari: le parole del consenso, le domande del sacerdote, lo scambio degli anelli. Quali ci toccano maggiormente?

Alcune considerazioni

- Il matrimonio si fonda su alcuni principi: la parità fra l'uomo e la donna; il carattere complementare di entrambi i sessi; la possibilità dell'amore pieno e completo per l'altro; la possibilità di stabilire una relazione stabile e definitiva; la dimensione sociale della famiglia come fondamento dell'intera società...

- Il matrimonio cristiano ricomprende in sé tutti questi principi e vi aggiunge "l'amore coniugale" che non è soltanto e soprattutto un sentimento: è l'impegno verso l'altra persona, impegno che si assume con un preciso atto di volontà. Una volta dato e accettato l'impegno per mezzo del consenso, l'amore diviene coniugale e mai perderà questo carattere. E' dunque una donazione libera, fatta di fronte alla comunità, è un'alleanza che si stabilisce tra i due sposi nel giorno della celebrazione. Con questo patto ognuno dona al suo sposo la propria persona, nella sua totalità e senza alcuna riserva.

- Il gesto di donazione reciproca viene celebrato davanti alla comunità e davanti a Cristo. In questo gesto agisce direttamente Gesù Cristo, fonte dell'amore, che benedice l'amore coniugale e gli dà la forza di radicarsi e dare frutti di amore pieno. Interviene per aiutare gli sposi a realizzare questa donazione. Proprio perché prevede l'intervento diretto di Gesù, che salva, il matrimonio è un sacramento

- Gesù interviene per aiutare gli sposi ad amarsi in maniera totale e completa, tenendo fede sempre all'impegno coniugale, così come Lui ci ha amato fino a dare la vita. Questo è un impegno "sovrumano" e per questo l'aiuto del Signore non è limitato alla celebrazione, ma accompagnerà gli sposi per tutta la vita.

Il matrimonio è cioè un sacramento permanente

La Parola delle Scritture: Giovanni 2,1-11

Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

In alternativa si può scegliere il brano Matteo 19,3-12

Un piccolo impegno di coppia

Ogni matrimonio è un momento unico nella vita: gli sposi si "amministrano" l'un l'altro il sacramento, sono protagonisti della celebrazione. Provate a pensare a quali letture vorreste proporre per il vostro matrimonio, scegliendo due brani uno dell'Antico Testamento ed uno del Vangelo che ritenete meglio rappresentino il senso profondo che volete dare alla vostra unione coniugale.

CHIAMATI ALLA SANTITA'

- Dio, il creatore del mondo e della vita, ha scelto di rivelare all'uomo il significato della sua vita attuale ed eterna attraverso Gesù: Dio incarnato nell'uomo, nato da donna, uomo come tutti noi.
- Gesù rappresenta il modello della perfezione umana ed il suo Vangelo (buona novella) propone l'idea che Dio ha dell'uomo e della sua felicità in questa vita e nella vita eterna. L'uomo non è solo una creatura, come gli animali, bensì è dotato di intelligenza che gli permette di lasciarsi guidare dai principi morali, è un essere spirituale che sa amare e donarsi agli altri, che sente il bisogno di eternità.....
- La realizzazione dell'uomo e della donna si compie nel vivere seguendo Gesù. In questo modo la vita assume una vera intensità, è vita piena e santa.
- Seguire Gesù significa in primo luogo amarlo. Se lo si ama allora viene naturale seguire i suoi insegnamenti. Gesù infatti è stato maestro, perché ci ha indicato con le beatitudini e il comandamento nuovo (“amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato”) la via da seguire. Ma non solo, egli stesso è la Via.
- Non bisogna confondere l'insegnamento di Gesù con delle imposizioni morali. E' invece un insieme di indicazioni donateci per arrivare al vero bene e alla verità, alla pienezza di vita. Gesù ci indica la via per la felicità vera, la nostra felicità presente e futura.
- Per poter raggiungere la felicità indicatoci da Gesù dobbiamo però fidarci di Lui. Così come il bambino segue naturalmente i genitori che ama, anche noi amando Gesù possiamo seguirlo. Senza questo amore, i suoi insegnamenti si trasformano in leggi vuote ed esteriori.

La parola delle scritture: Matteo 5, 3-11

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli affitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Lavoro di gruppo/di coppia

- Cosa significa per voi la felicità? La felicità è una realtà fisica o spirituale?
- Essere cristiani non è seguire delle regole, ma una persona, Gesù Cristo? Cosa significa per la vostra vita?
- Quanto entrano le parole di amore di Gesù nelle vostre scelte di vita?
- Provate ad individuare una beatitudine che ritenete meglio esprima il vostro progetto di vita coniugale per presentarla al gruppo.

Un piccolo impegno di coppia

Scrivete la beatitudine che avete scelto come espressione del vostro progetto di vita coniugale

Ripensate alle scelte che avete compiuto come coppia (stili di vita, relazioni con gli altri ...).

Credete siano in accordo con le beatitudini?

SAREMO UNA CARNE SOLA

“E l’uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola”

- Essere marito e moglie, nel sacramento del matrimonio, è imitare Gesù, che è uno nel Padre e con lo Spirito nel mistero della Trinità, e che si è donato tutto agli altri
- Il matrimonio ci fa una carne sola, nel completo dono di ciascuno all’altro.
- Così il matrimonio è una strada per giungere alla santità: che è il dono di sé agli altri; nella fiducia completa in Cristo che si è donato a noi con tutto se stesso, fino alla morte ed alla Resurrezione.
- Ciascuno di noi si dona con tutto se stesso:
 - con il corpo (chiamato ad essere l’espressione della persona che sa dominarsi e che non dipende dall’istinto. Valore del digiuno e della continenza);
 - con l’intelligenza (destinata a cogliere il senso profondo del dono di sé);
 - con la volontà (che è data per guidare l’azione. Valore della castità);
 - con lo spirito (che non va soffocato, ma dilatato nell’autenticità della relazione e nella preghiera).

E’ quindi necessario riscoprire il vero significato della morale cristiana come impegno della propria libertà e della propria coscienza a ricercare il vero bene e a dargli attuazione nel riconoscimento della verità di se stessi. Il comportamento morale consiste nel vivere secondo la nostra dignità di persone (corpo unito all’intelligenza, dotato di volontà, spirituale) create, in Gesù Cristo, a immagine e somiglianza di Dio, nella garanzia della Resurrezione finale e della vita eterna per chi cerca di vivere le beatitudini.

- Proprio perché è dono allora il matrimonio ha come aspetti caratteristici l'essere:

- totale ed esclusivo: è possibile donare sé con tutto se stesso ad una sola persona (frutto ne è l'intimità corporea, intellettuale, della volontà, spirituale) ad immagine della Trinità divina;

- fedele: cioè sempre coerente con la scelta fatta con l'intelligenza e la volontà, anche nella difficoltà e grazie al perdono, frutto della ricchezza spirituale e della certezza della Resurrezione di Cristo;

- indissolubile: se il dono è completo non può avere riserve, si distende nel tempo, è "per sempre" e "comunque".

Il tempo non è solo durata, ma anche cambiamento: è amore che conosce tempi diversi nel corso della vita; fecondo: è incontenibile, spontaneamente fecondo, portatore di "buoni frutti" per la coppia e per chi la circonda

- Gesù ha amato fino a "spendere" la sua vita per chi amava, perdonando sempre. Gli sposi, per seguirlo, devono camminare insieme, giorno per giorno, aiutandosi a vicenda a superare le inevitabili difficoltà che incontreranno nel cammino. Indispensabili sono il perdono e l'attenzione, l'educazione del corpo e la fedeltà dell'intelligenza a quanto colto del senso profondo del matrimonio, l'azione della volontà per agire di conseguenza, l'affannamento dello spirito per superare la durezza di cuore ed essere pronti ad accogliere sempre l'altro. Il tutto al fine di far procedere il progetto originario di vita insieme.

- Nel cammino di crescita insieme sarà dunque essenziale anche trovare spazi per momenti di spiritualità, cercando anche l'aiuto della comunità (gruppi famiglia, momenti di preghiera, guida spirituale...).

La parola delle Scritture: Marco 10, 1-12

Partito di là, Gesù si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare. E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: "E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?". Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?".

Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio".

In alternativa si può leggere la lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini 5, 21-33.

Lavoro di gruppo

- Avete mai pensato a voi stessi come ad una persona: un corpo intelligente, guidato dalla volontà e spiritualmente aperto agli altri, la cui vocazione è la Resurrezione nella vita eterna?
- Cosa pensate delle caratteristiche del matrimonio (totale, esclusivo, fedele, indissolubile, fecondo)?
- Che significato assume la scelta della convivenza o del matrimonio civile rispetto al valore del matrimonio cristiano?
- Quali sono le realtà che ritenete più importanti per alimentare il vostro amore?

Un piccolo impegno di coppia

Provate a ripensare ai modi in cui avete affrontato, con la ricchezza della vostra persona chiamata a divenire immortale nella Resurrezione di Cristo,

le difficoltà nella vostra vita di fidanzati. Come pensate di gestire quelle che si presenteranno nella vostra futura vita coniugale? Quale spazio dare nella vostra vita di coppia all'affannamento dello spirito nella preghiera?

QUINTO INCONTRO

APERTI ALLA VITA

- L'amore coniugale è totale, indissolubile, fedele e fecondo. Questi sono aspetti caratteristici di una realtà unica ed unitaria. La fecondità non è dunque separabile dall'amore coniugale.
- Oggi di fronte alle scelte sulla procreazione troviamo spesso due atteggiamenti opposti.
- Il primo è la paura del figlio fondata su varie difficoltà concrete che porta a ritardare la nascita del primo figlio per "sistemare" prima altre cose, con il rischio di giustificare scelte contrarie alla procreazione, non escludendo in taluni casi neppure il ricorso all'aborto.
- Il secondo atteggiamento si fonda sul desiderio del figlio voluto ad ogni costo anche in riferimento alle nuove prospettive odierne aperte dalla scienza e dalla tecnica (fecondazione assistita, fecondazione attraverso il contributo di persone estranee alla coppia [banche del seme, fecondazione eterologa...]).
- Nell'uno e nell'altro caso si tende a separare l'amore dalla procreazione, l'aspetto unitivo da quello procreativo. Le domande della procreazione finiscono per ridursi alle seguenti: "Come evitare di avere figli?". "Come controllare le nascite?"
- Nella prospettiva cristiana la fecondità è caratteristica essenziale dell'amore sponsale. Il figlio non è una espansione all'esterno dell'amore, ma è il frutto di questo amore in quanto è nella natura del rapporto uomo-donna l'orientamento a generare la vita. Un amore coniugale che non

aspirasse ad “incarnarsi” nel figlio non sarebbe autentico e quest’ultimo allora è il banco di prova della verità dell’amore coniugale.

- Il “dramma” della sterilità non annulla il valore dell’amore coniugale in quanto non si è fecondi solamente per una capacità biologica, ma soprattutto nella capacità di donare la vita anche attraverso l’adozione o l’affido.

- La generazione non può essere ridotta ad un fatto puramente biologico. E’ un’esperienza che è insieme biologica-affettiva-spirituale e coinvolge pertanto tutta la persona: nasce dall’amore, cresce e si manifesta nell’amore. Ne consegue che il figlio può essere generato in modo veramente umano solo “per amore” e “nell’amore” attraverso l’atto coniugale che rappresenta l’unione intima dei corpi, delle intelligenze, delle volontà, delle spiritualità dei coniugi.

La procreazione responsabile è prima di tutto un atteggiamento di fondo della coppia che:

- sa che il figlio è un nuovo essere umano unico e irripetibile, un dono da invocare, attendere ed a cui prepararsi, da accogliere;

- sa riconoscere “i propri doveri verso Dio, verso noi stessi, verso la famiglia e verso la società, in una giusta gerarchia di valori”. (*Humanae Vitae*,10);

- sa prendere una decisione circa una nuova vita con onestà, saggezza e prudenza, “tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, tanto di quelli che prevede nasceranno, valutando le condizioni di vita del proprio tempo e del proprio stato di vita, salvaguardando la scala dei valori del bene della comunità familiare, della società temporale e della stessa Chiesa. Questo giudizio, in ultima analisi, lo devono formulare, davanti a Dio, gli sposi stessi” (*Gaudium et Spes*);

- sa prendere decisioni come coppia, disponibile sempre a rimettere in discussione le scelte fatte, capace sempre di scelte generose, altruiste ed aperte alla vita.

Il dramma della sterilità.

- Chi non riconosce il dolore e le sofferenze di molti che non potendo avere figli cercano di ricorrere a tutte le moderne tecniche di procreazione assistita. Di fronte a questa possibilità si deve comunque stabilire una scala di valori.
- Se è un valore avere dei figli, lo è anche il rispetto della vita umana fin dal suo concepimento. Un uomo non può essere generato a qualunque costo, anche ricorrendo al seme di donatori anonimi. Ha diritto ad avere genitori certi, frutto della loro unione di amore.
- Se la persona umana è l'unico valore fondamentale, va sempre rispettata e posta comunque in cima alla nostra scala di valori.
- La procreazione assistita porta spesso a generare più embrioni umani di cui alcuni vengono sacrificati al fine di ottenere l'impianto di uno solo; spesso sugli embrioni inutilizzati si sviluppano ricerche che seppure finalizzate a uno scopo benefico (ricerche genetiche) operano comunque a danno della vita umana...
- L'esaltazione della fecondità a tutti i costi può così portare a risultati disumani che a lungo andare possono finire per minare lo stesso matrimonio nella sua totalità, fedeltà e indissolubilità.
- La sterilità può essere trasformata in ricchezza quando genera amore per bambini già nati, soli ed abbandonati (adozione) o comunque bisognosi di aiuto (affido); o per gli altri uomini poveri e bisognosi presenti nella società.

La parola delle Scritture: Genesi 15,1-6

Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco". Soggiunse Abram: "Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse:

“Tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Oppure:

Luca 1, 30-31, 34-38

L'angelo disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù”. Allora Maria disse all'angelo: “Come avverrà questo, perché io non conosco uomo?”. L'angelo rispose: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò quello che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. Ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, e lei, che era ritenuta sterile, è già al sesto mese; nessuna cosa è impossibile a Dio”. Disse allora Maria: “Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu”.

Per il lavoro di gruppo

- I figli non si può né pretenderli né negarli, come vivete l'idea di generare figli nel vostro matrimonio?
- Quali criteri pensate siano da prendere in considerazione per decidere quando avere figli e quanti generarne?
- Come giudicate le opportunità messe a disposizione delle tecniche di fecondazione assistita?

Un piccolo impegno di coppia

Paternità e maternità responsabile implicano una conoscenza profonda di noi stessi sia dal punto di vista fisico che biologico. Provate a riflettere su qual è il livello di conoscenza che avete di voi stessi e del vostro futuro coniuge.

Come ci sentiamo di fronte all'idea di avere un figlio, frutto del nostro amore: meravigliati, impauriti, felici? E se il figlio non arrivasse?

**SESSUALITA' E
REGOLAZIONE NATURALE DELLA FERTILITA'****LA SESSUALITÀ CON CUI IL NOSTRO CORPO SI ESPRIME**

- Dio creò l'uomo: maschio e femmina li creò.
 - Il corpo è il modo di essere dell'io umano nel mondo: è la persona umana che si presenta secondo due sessi. Il corpo è caratterizzato dalla sua sessualità che non si riduce agli organi genitali: ogni cellula è sessuata in quanto contiene anche le informazioni sessuali dell'intero corpo. Ciascuno di noi è secondo il proprio sesso, i gesti che compie sono caratterizzati dal suo sesso (il modo di comportarsi, di ragionare, di vedere le cose...).
 - Nell'amore la sessualità è coinvolta nella sua totalità e tende naturalmente all'atto sessuale unitivo, quale punto di arrivo della più profonda unione fra l'uomo e la donna. Nei gesti sessuali non resta impegnato solo il corpo, ma l'intera persona con la sua intelligenza, la volontà e la spiritualità sua particolare. "Il fatto che il corpo sia unito allo spirito fa sì che una persona non possa disimpegnarsi rispetto ai suoi gesti, come se non la riguardassero: in tal senso è ingenuo ritenere che si possano avere delle avventure erotiche senza essere personalmente coinvolti"
 - Partendo da queste considerazioni non appare accettabile il realizzarsi di rapporti sessuali prima ed al di fuori di un matrimonio caratterizzato dalla totalità, fedeltà, indissolubilità, fecondità. Ciò in quanto l'atto sessuale esprime nei fatti tutte queste caratteristiche che sono alla base dell'unione di amore che anche l'unione dei corpi esprime. "I gesti sessuali sono delle «parole»" che esprimono dei precisi significati.
-

I METODI NATURALI DI REGOLAZIONE DELLA FERTILITÀ

- Anche i modi e le forme scelte nella realizzazione dell'atto sessuale sono portatori di precisi significati. Il rispetto dell'altro nelle sue specificità sessuali, nei suoi tempi e modi di esprimersi e di aprirsi all'unione profonda con il partner, sono rivelatori di un amore che non è possessivo bensì accoglie l'altro e si lascia accogliere dall'altro come persona, come il valore più elevato che ci sia. Il ricorso di metodi di regolazione della fertilità che rispettano i cicli naturali è dunque importante come segnale all'altro della volontà di rispettarne i ritmi, è un preciso atto di amore che si esprime nel rispetto della sessualità del corpo dell'altro.

Alcune considerazioni

- Grazie alla conoscenza dei ritmi di fertilità del proprio corpo e dei suoi ritmi biologici favorita dai metodi naturali anche la fertilità (oggi spesso percepita come qualcosa da controllare) è accolta come un dono ed una grande ricchezza. La regolazione naturale della fertilità aiuta perciò a rendere sempre più vero e più saldo il rapporto di coppia stimolando gli sposi a confrontarsi con la propria realtà, abituandoli a decisioni condivise e dando loro la possibilità di vivere responsabilmente l'aspetto procreativo della loro sessualità.

- Moralmente parlando, non è indifferente ricorrere ai metodi naturali piuttosto che ai mezzi anticoncezionali. Infatti, dire che in fondo il risultato è il medesimo, è come affermare che “che il fine giustifica i mezzi” mentre sappiamo che in realtà non è così. I metodi naturali infatti sono indicati dalla Chiesa come quelli da privilegiare per il bene dei coniugi in quanto favoriscono la loro armonia coniugale. I metodi naturali promuovono una vera e propria corresponsabilità tra i coniugi e rispettano, se utilizzati con retta intenzione, il significato procreativo e unitivo dell'atto sessuale. La Chiesa è anche cosciente delle difficoltà presenti in questa proposta e in questo senso ritiene accettabile la legge della gradualità in modo che

l'ideale del cammino, anche attraverso l'aiuto di persone competenti, sia perseguito e gradualmente raggiunto.

- La regolazione naturale della fertilità si basa sulla possibilità di individuare all'interno del ciclo femminile i giorni fertili, grazie all'osservazione da parte della donna di alcuni segni e sintomi di fertilità. I segni ed i sintomi di fertilità facilmente rilevabili dalla stessa donna sono principalmente tre: la temperatura basale, il muco cervicale e le modificazioni del collo dell'utero. Oggi sono in commercio anche strumenti di diagnostica ormonale che misurano la presenza di alcuni ormoni nelle urine in modo da poter stabilire i giorni fertili nel ciclo mestruale, anche questi possono essere un aiuto per la coppia. Tutti questi metodi permettono agli sposi di conoscere il proprio periodo di fertilità in modo da poter poi decidere responsabilmente se ricercare o meno una gravidanza.

- Il modo corretto per praticare questi metodi è quello di imparare dapprima a riconoscere osservare e registrare i segni ed i sintomi di fertilità, facendosi aiutare anche da persone qualificate che si trovano ad esempio presso un consultorio che svolga tale servizio.

Tracce per la riflessione

Troviamo un poco di tempo per riflettere in coppia su questi temi. Per aiutarci proponiamo alcune domande:

- Come pensiamo di vivere la nostra sessualità di coppia?
 - Quali sono i gesti che riteniamo più adeguati ad esprimere il nostro attuale stato di fidanzati non ancora uniti da un vincolo indissolubile di totale, fedele e fecondo dono reciproco?
 - Come esprimere concretamente, nel profondo rispetto reciproco dei ritmi e dei tempi dei nostri corpi, l'amore che ci unisce anche spiritualmente?
-

**FORMEREMO UNA FAMIGLIA, “CHIESA DOMESTICA”,
DENTRO LA SOCIETA’**

Aperti a chi ci sta attorno

- L’amore che ci è dato di vivere è un amore che si alimenta e cresce nel momento in cui viene condiviso.
 - Nella nostra società è sempre più facile pensare alla famiglia come ad un luogo “blindato” dove i suoi membri stiano molto bene. E’ molto facile da sposati vivere un “egoismo a due”. Anche il figlio, o i figli, spesso non bastano se gli orizzonti del cuore non si allargano. La fecondità non è completa fino a che non diventa apertura a tutti.
 - Condividere significa che la nostra casa può diventare un segno concreto del nostro amore, capace di aprirsi ai bisogni degli altri, da quelli più immediati come il pane e un tetto, a quelli più spirituali: la casa come un luogo dove poter dialogare e magari pregare per gli altri. La famiglia può essere il luogo ideale dove imparare la condivisione, il rispetto verso gli altri e la ricerca del bene di tutti.
 - La famiglia cristiana è chiamata poi ad aprirsi sia ai vicini che alla comunità locale ed alla comunità ecclesiale che trova nella parrocchia il suo centro. Nella parrocchia, partecipando attivamente alla sua vita con lo stile del servizio e continuando in essa il proprio cammino di formazione all’interno dei gruppi famiglia. Nella realtà sociale, allargando il proprio impegno educativo dei figli nella scuola e nell’oratorio, partecipando alla ricerca di soluzioni adeguate ai differenti bisogni che emergono nella società locale e nazionale.
 - Particolari forme di apertura sono poi: l’affido, l’adozione, l’accoglienza degli anziani, delle persone sole e bisognose, che spesso sono fra di noi anche se non ce ne accorgiamo. Dice un proverbio, assi vicino al vangelo: “Solo il pane che avremo condiviso ci potrà saziare. Solo l’acqua che
-

avremo dato da bere ci potrà dissetare, solo la casa che avremo aperto all'ospitalità potrà darci il riposo”.

Impegnati per il bene comune

- In un mondo sempre più piccolo non possiamo pensare di non essere parte attiva dei problemi mondiali, le mura di casa non possono più essere il contenitore della nostra indifferenza. Siamo una Chiesa missionaria mandata da Cristo per essere in mezzo agli uomini un segno concreto di unità, di giustizia, di pace.
- La preghiera è un mezzo importante per renderci spiritualmente aperti e disponibili ad allargare i confini della propria casa e del proprio cuore ed è un mezzo per arrivare anche là dove le nostre forze possono non sostenerci. E' bene che come coppia ci abituiamo a trovare tempi e spazi per la preghiera e se ci sono dei bambini, fin da piccoli insegniamo loro a pregare insieme, come famiglia.

COME PREGARE IN FAMIGLIA?

- Non è facile pregare in due con un cuor solo e un'anima sola. Spesso ci vergogniamo, non sappiamo come fare. Nel corso di questi incontri abbiamo visto come in fondo la preghiera non sia che un 'discorso' che esce dal nostro cuore: basta lasciarsi andare, lasciare che ciò che proviamo prenda la via della parola (come abbiamo provato a fare anche al termine dei nostri incontri).
 - Ci sono poi preghiere già formulate e ricche di significati, che vale la pena di recitare ascoltandoci in quello che diciamo (pensiamo al Padre Nostro, all'Ave Maria, al Gloria al Padre).
 - Ci sono preghiere che tramandano i nonni, come il Rosario e le semplici frasi di invocazione....
 - Ci sono preghiere assai antiche, come i Salmi, presenti da sempre nella Bibbia...
 - Come alleniamo il corpo perché sappia corrispondere alle nostre attese, come educiamo la ragione perché sappia costruire discorsi chiari e
-

convincenti, come teniamo vivace la nostra volontà perché sappia sostenerci quando decidiamo di compiere delle azioni, così possiamo rendere aperto e ricco il nostro spirito attraverso la preghiera che ne fa luogo docile all'incontro con la Trinità divina.

- Anche per la preghiera ci vuole costanza ed impegno: nel trovare un luogo nella casa (il letto quando ci si corica o di risveglia, la tavola prima di cena, un piccolo spazio in cui ci si ritira a pregare...) ed un tempo in cui tutti si sia disponibili (l'ora di cena, attorno alla tavola apparecchiata; la sera prima di dormire; l'impegno di entrambi a farsi memoria della necessità di pregare assieme.....si tratta di tanti piccoli gesti che costruiscono la famiglia anche sul piano spirituale e di fede.

La parola delle Scritture: Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-17

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

In alternativa si può scegliere il brano Lc 6,27-38

Lavoro di gruppo

- Avete mai pensato alla famiglia come fondamento di una società aperta, più umana, rispettosa degli altri e disponibile al dialogo?
 - Avete discusso delle scelte economiche anche in relazione a criteri di sobrietà e di giustizia (ad es. in merito alla casa, ai mobili, alle vacanze, agli abiti ed al pranzo di nozze...).
 - Generare i figli richiede anche di seguirli nella loro crescita, non rinunciando alla loro educazione e contribuendo, per quanto ci è
-

NOTA: Per la Celebrazione del MATRIMONIO

Il matrimonio è una vocazione delle persone che vivono la fede di Cristo e sono chiamate a essere segno sacramentale dell'amore di Cristo e della Chiesa, ministri nel mondo di quell'amore con cui Dio ci ama.

Gesù Cristo ha elevato a dignità di Sacramento il patto matrimoniale, attraverso cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro una piena e definitiva comunione di vita, pronti e disponibili alla condivisione di gioie e dolori, all'aiuto reciproco e al perdono vicendevole, in una consapevole e responsabile apertura alla vita (generazione ed educazione dei figli).

Nelle parrocchie e in molte Basi vengono annualmente organizzati, con calendari diversificati, Corsi in preparazione al Matrimonio, che constano di un certo numero di incontri, durante i quali il sacerdote e alcuni professionisti (medico, psicologo, legale) propongono riflessioni su tematiche attinenti il Matrimonio.

La partecipazione al Corso è obbligatoria per tutti coloro che intendono celebrare il matrimonio religioso. È vivamente auspicata la partecipazione dei due nubendi allo stesso corso, ma – non di rado per i militari – la lontananza geografica può rendere necessaria la partecipazione a corsi separati.

Al termine degli incontri viene rilasciato un attestato di frequenza. Per i dettagli contatta il tuo Cappellano Militare.

Alcune indicazioni e suggerimenti per aiutarvi ad iniziare:

Prendi contatti con la Parrocchia dove vuoi celebrare il Matrimonio, per tradizione è quella dove risiede la Sposa, oppure potete scegliere quella dello sposo o ancora, quella dove andrete ad abitare.

Molti chiedono di celebrarlo nella propria terra d'origine, pertanto è indispensabile, prima di fissare ristorante o altro, contattare il

Parroco di residenza congiuntamente al Parroco dove volete celebrare le Nozze, in modo da non trovarvi in difficoltà con l'uno o l'altro.

Con loro fissate la data e definite chi seguirà l'Istruttoria prematrimoniale, per intenderci tutta la parte burocratica (documenti) e il Corso Prematrimoniale. Rimango a vostra disposizione per ogni chiarimento ed aiuto.

Cos'è l'Istruttoria prematrimoniale?

Istruttoria prematrimoniale – Documentazione da raccogliere L'istruttoria prematrimoniale è la raccolta di documenti finalizzati ad accertare l'idoneità dei fidanzati a contrarre

matrimonio. Tale istruttoria è condotta sia in ambito ecclesiastico che civile e, generalmente, avviene nei sei mesi precedenti la celebrazione del sacramento.

L'elemento che determina la competenza a compiere l'istruttoria matrimoniale è il luogo di residenza dei fidanzati. Pertanto l'istruttoria matrimoniale compete o al Parroco del luogo di residenza di ciascuno dei due fidanzati (a scelta) o anche, nel caso di militari residenti in caserma, al Cappellano militare.

Ciascuno dei due futuri sposi deve consegnare al sacerdote che conduce l'istruttoria matrimoniale i seguenti documenti:

1. certificato di battesimo e di cresima (da richiedere nelle parrocchie dove il sacramento è stato celebrato);
2. attestato di "stato libero" ecclesiastico (rilasciato dal parroco dei luoghi dove si è stati residenti per almeno un anno, previa attestazione di due testimoni, oppure dal proprio cappellano militare, dopo il cosiddetto "giuramento suppletorio", per gli anni trascorsi nella vita militare);
3. attestato di frequenza al Corso prematrimoniale;
4. certificato contestuale di residenza, cittadinanza e stato civile (che ciascuno dei due fidanzati deve richiedere al proprio Comune di residenza).

Il sacerdote titolare dell'istruttoria matrimoniale provvede a predisporre e raccogliere le pubblicazioni ecclesiastiche (che vengono affisse all'albo parrocchiale) e le pubblicazioni civili (che vengono effettuate all'albo del Comune di residenza).

I documenti attestanti le avvenute pubblicazioni, sia ecclesiastiche che civili, vengono raccolti nel dossier dell'istruttoria matrimoniale, che viene successivamente vistato e archiviato nella Cancelleria della Curia Diocesana di riferimento.

N.B.: Le indicazioni riportate sono solo indicative e non hanno la pretesa di essere esaustive, anche in ragione di possibili situazioni particolari di vita dei due nubendi, per le quali il proprio Parroco o Cappellano Militare saprà dare le necessarie indicazioni.

Il lavoro è mutuato da una proposta della Diocesi di lodi

Parrocchia dei Militari “Madonna di Loreto” – 15° Stormo

